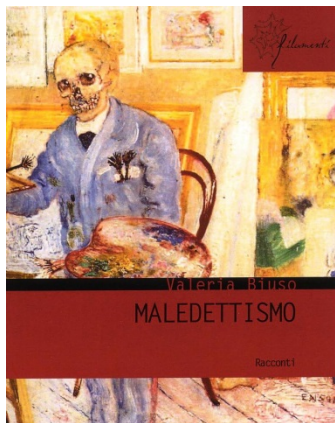


Valeria Biuso, *Maledettismo*, Roma, Aracne, 2013, euro 10, pp. 104.



Una storia di storie è il libro di racconti di Valeria Biuso, autrice emergente nata a Catania ma studentessa a Pisa. *Maledettismo*, questo il titolo, racchiude sette prose narrative che vertono tutte sul tema indicato, ma che ognuna si presenta nella propria autonomia narrativa e psicologica. Si tratta di un viaggio all'interno della psiche umana e della sua condizione

ossimorica, divisa tra bene e male, nella continua ingerenza del dolore e della paura. «Non si pensi infatti che il crudele non nutra timore, anzi. Egli è fra gli uomini più vinti da quella forza onnipotente che è la paura. Ma non è tanto l'uomo a lasciarsi sopraffare da questa, esiste bensì la necessità che egli ne sia soggetto». Questo è un brano tratto dalla prefazione della stessa autrice che nel dolore include sia il risultato del disagio esistenziale sia una necessità intrinseca alla vita stessa. E tutte le storie, difatti, di Valeria Biuso vedono nel maledettismo la necessità, fisiologica se non ontologica, del dolore. Una lettura gradevole, dallo stile armonioso e ben curato. Il fatto che ciò emerga da un libro di una giovane scrittrice è di gran valore, perché la lingua italiana viene rispettata, non artefatta e snaturata. Gli opposti dell'esistenza, dunque, si delineano con chiarezza e, spesso, la follia e la dannazione, presenti in ogni uomo, da latenti divengono assoluti. È il caso, ad esempio dei protagonisti di *Legame di sangue*, Hans e Lalie, figli della stessa madre e distrutti da una passione medesima che porta a risultati opposti: al suicidio di Hans e alla soppressione del sentimento di Lalie. Non occorre svelare le trame dei racconti di Valeria Biuso per vagliarne l'accattivante struttura, ora realistica ora strutturalmente letteraria. Con certezza si può affermare, però, che nel *Maledettismo* c'è parte dell'esistenza di ognuno.

Giuseppe Manitta